



Prot. 563

Cagliari, 17 ottobre 2025

RIUNIONE ASS. PERSONALE su BOZZA DELIBERA NUOVI CRITERI FONDO POSIZIONE RAS

Si è svolta ieri mattina la riunione con l'Assessora del Personale, il suo staff, il DG del Personale e le dirigenti dei Servizi interessati, per la concertazione su due proposte di deliberazione, la prima in materia di Fondo di Posizione e nuovi criteri di ripartizione, e la seconda relativa alla Ricostituzione delle dotazioni organiche per singola DD.GG. ed ai criteri e procedure per la mobilità del personale. In considerazione della complessità dei temi in discussione e dell'impegno dell'Assessora per le ore 12 (riunione della Giunta regionale non prevista), è stato discusso solo il primo argomento e si è concordato sulla necessità di maggiori approfondimenti, aggiornando la riunione a giovedì 23 p.v., sia per la formale conclusione della concertazione sul primo (a seguito delle modifiche del testo valutate ieri e da verificare in quella data) che per l'esame del secondo.

Dato che a causa dei tempi contingentati la discussione ha riguardato la deliberazione sul Fondo di posizione, limitiamo a tale argomento le nostre considerazioni. In premessa l'Assessora Motzo ha ricordato alcuni episodi di particolare importanza del recente passato, che hanno portato a considerare indispensabile riorganizzare la gestione del Fondo di Posizione e, di riflesso, a riprendere il discorso delle regole sulle strutture organizzative e le loro articolazioni (Servizi e settori). L'Assessora ha citato il caso dell'intervento per i compensi del gruppo di lavoro per la mappatura delle aree idonee e il conseguente riequilibrio, proseguendo con l'incremento di 1 milione e 500 mila euro del Fondo stabilito con la LR n. 13/2024. Ha poi ricordato l'aumento degli importi (minimi e massimi) per i diversi incarichi di responsabilità che fanno capo al Fondo nel Rinnovo economico 2022-2024 del CCRL, e infine l'Accordo con il Coran sottoscritto definitivamente il 23 luglio scorso, per regolarizzare l'utilizzo di somme aggiuntive (derivanti da norme nazionali e regionali) sempre ai fini della incentivazione del personale. L'obiettivo – ha concluso la dr.ssa Motzo – è quello di rendere più equa la situazione delle Direzioni generali e delle opportunità per i dipendenti, tenendo conto anche delle minori somme disponibili per il secondo semestre 2025, per il fatto che nel primo semestre sono state interamente impiegate le somme aggiuntive del milione e 500 mila euro e le economie del 2024.

Di fronte alla nostra richiesta di reperire ulteriori risorse per incrementare il Fondo di posizione di tutte le Amministrazioni del Comparto a seguito dell'aumento degli importi per gli incarichi stabiliti contrattualmente, l'Assessora ha risposto che si sta attivando in tal senso, ma con riferimento agli Enti e Agenzie del Sistema Regione, che non hanno beneficiato, a differenza dell'Amministrazione regionale, della quota aggiuntiva del milione e 500 mila euro.

Da parte nostra, condividendo a livello generale la necessità di assoggettare a regole certe e trasparenti il sistema degli incentivi correlati al Fondo di posizione, ci siamo concentrati su alcuni punti della bozza e abbiamo chiesto la rimodulazione dei parametri in maniera più equa e meno rigida, nonchè l'eventuale rinvio della nuova disciplina al 1° gennaio 2026. Con riferimento al **Punto 3 Rideterminazione dei parametri numerici per i settori "teorici"**, abbiamo espresso forti dubbi sulla differenziazione tra le DD.GG. (alcune individuate come "Centrali", altre come "di Linea"), seppure una distinzione simile sia già esistente

nell'attuale sistema di riparto. Inoltre, pur convenendo sulla necessità di ripristinare riferimenti numerici più attendibili di quelli spesso adottati, riteniamo troppo restrittivi i contingenti indicati, almeno per una prima fase transitoria, in considerazione delle attuali carenze di organico e nelle more della riorganizzazione delle linee di attività e della rilevazione dei carichi di lavoro. Abbiamo perciò, in subordine, proposto 5 unità per le DD.GG. centrali (invece di 7), 6 unità per le DD.GG. di linea (invece di 9) e 3 unità per le altre partizioni organizzative (invece di 5). Su queste ultime (Unità di Progetto ecc) può essere anche valutata una diversa modalità, dato che per disposizione di legge non possono essere articolate in settori. **Punto 4.2 Applicazione del criterio ordinario:** con riferimento al metodo individuato per l'applicazione di questo criterio (valore medio per singola DD.GG. tra contingente organico teorico e dotazione organica effettiva, dati illustrati nella seconda delibera), abbiamo affermato che tutto il ragionamento seguito impone l'introduzione (o meglio la riaffermazione) di precisi parametri numerici anche per l'istituzione dei Servizi. **Punto 5 Ponderazione risorse extra Fondo:** la bozza di delibera prevede la valutazione (in maniera ponderata) della disponibilità di risorse extra Fondo ai fini di una forma di riequilibrio a favore delle DD.GG. che non beneficino di tali somme aggiuntive. Nel condividere il principio, abbiamo espresso la necessità di una ponderazione maggiormente analitica e svolta in base a coefficienti differenziati per ciascuna tipologia (derivanti da norme nazionali ed europee o regionali di settore), e con riferimento agli incentivi tecnici previsti dal Codice degli Appalti abbiamo sottolineato l'insussistenza di un legame col Fondo di posizione. Il tavolo ha quindi ipotizzato, per motivi solidaristici, la possibilità di includere una aliquota di tali risorse fra le risorse extra fondo. **Punto 6 Disciplina transitoria:** considerando il momento in cui si perviene alla modifica dei criteri (siamo quasi a novembre), abbiamo spiegato che sarebbe opportuno far partire il nuovo metodo dal 2026 o in subordine suddividere in due quote il riparto per il secondo semestre 2025, attribuendo quattro mensilità con lo stesso metodo seguito per il primo semestre, e due mensilità con i nuovi criteri.

Tenendo presente la natura concertativa del tavolo e quindi non di contrattazione, dopo le premesse dell'Assessoria e le precisazioni della Direzione generale e i nostri interventi si è sviluppato un dibattito al termine del quale, in un clima costruttivo, sono emerse diverse proposte interessanti e certamente migliorative che riteniamo e auspichiamo siano tenute nella debita considerazione nella rielaborazione della proposta, che sarà presentata nella prosecuzione della fase concertativa prevista per giovedì 23 p.v., al termine della quale valuteremo il nuovo testo ed esprimeremo le nostre valutazioni finali.

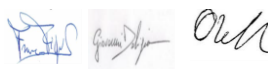
E' importante, in conclusione, evidenziare un aspetto che probabilmente può essere oggetto di equivoco, e che sia l'Assessoria che il DG hanno più volte sottolineato: il parametro dimensionale che viene indicato per i "settori teorici" non assume, in questa fase e con questa delibera, il carattere di un obbligo da rispettare ai fini della effettiva costituzione/mantenimento degli stessi settori, ma rappresenta (in questo ambito) solo un elemento contabile, e cioè uno dei fattori che, assieme al valore medio tra dotazione organica teorica e valore dei dipendenti effettivamente in servizio, all'importo massimo contrattualmente previsto (€ 900) ed alla disponibilità complessiva del Fondo, determinerà la quota da assegnare a ciascuna Direzione generale e/o altra partizione organizzativa. Resta poi a ciascun Direttore generale decidere le modalità di utilizzo della stessa quota e la modulazione degli importi da assegnare per i diversi incarichi, ferma restando la suddivisione massimo 70% per i settori e minimo 30% per le altre tipologie di incarico e gruppi di lavoro.

Cordiali saluti

UIL-FPL



FESAL



CLARES

